

Capitolo 3: L'epoca oscura

§3.2 Divisioni e ricomposizioni

RIASSUNTI

Dopo la caduta del regno ostrogoto e la guerra di riconquista voluta dall'imperatore Giustiniano, l'Italia si trova profondamente indebolita sul piano economico e demografico. In questo contesto, nel 568 arrivano i Longobardi, non come semplice esercito invasore ma come un intero popolo in migrazione verso la penisola italiana. Un primo nucleo di famiglie guerriere si insedia nella pianura friulana per controllare i valichi alpini e garantire la sicurezza del nuovo regno.

Il territorio di prima conquista viene affidato al duca Gisulfo, nipote del re Alboino. Il centro politico non è più Aquileia, ormai decaduta, ma *Forum Iulii*, l'attuale Cividale che, grazie alla sua posizione più protetta, è sopravvissuta alla crisi. Da essa il nuovo ducato prende il nome di Friuli, tuttavia, il prestigio religioso di Aquileia rimane un importante elemento di continuità con il passato romano.

L'arrivo dei Longobardi spezza l'unità politica della Penisola. I Bizantini conservano infatti il controllo di diverse regioni, tra cui l'Istria e il litorale alto-adriatico. Di conseguenza, anche la regione giuliana risulta divisa: il Friuli continentale passa sotto i Longobardi, mentre l'Istria rimane nell'orbita bizantina. Questa separazione genera due modelli di sviluppo differenti. L'Istria continua a far parte del mondo urbano e marittimo dell'Adriatico bizantino, mantenendo una forte continuità culturale, linguistica ed economica. I Longobardi, invece, privilegiano la vita nelle campagne e nei piccoli centri fortificati.

Il potere si concentra quindi nelle aree rurali e il ricambio delle classi dirigenti è molto più profondo rispetto ai territori bizantini.

Alla divisione politica si aggiunge una frattura religiosa legata allo Scisma dei tre capitoli, complessa controversia teologica nata dopo il concilio di Costantinopoli del 553. Anche la Chiesa di Aquileia si divide: nel 606 vengono eletti due patriarchi, uno con sede ad Aquileia e sostenuto dai Longobardi, l'altro con sede a Grado e fedele a Roma e a Bisanzio. Per circa un secolo e mezzo questa doppia guida ecclesiastica accentua la separazione tra le due aree della regione.

La situazione inizia a cambiare alla fine del VII secolo. Nel 699 lo Scisma viene ricomposto e poco dopo i Longobardi rescono a conquistare l'Istria, ma il loro dominio è breve. Nel 774 il regno longobardo viene infatti sconfitto dai Franchi guidati da Carlo Magno. Il ducato del Friuli è incorporato nell'Impero carolingio come marca del Friuli e ciò comporta un rinnovamento delle élite dirigenti e una riorganizzazione amministrativa del territorio. Nel secolo successivo *Forum Iulii* assume il nome di *Civitas Austriae*, da cui deriva l'attuale Cividale.

L'età ottoniana vede la creazione della più ampia marca *Veronensis et Aquileiensis*. Parallelamente, attorno ad Aquileia iniziano a svilupparsi nuovi poteri territoriali che avranno avuto un ruolo decisivo nella storia medievale della regione. In questo modo, dopo secoli di divisioni e conflitti, il territorio entra gradualmente in una nuova fase di organizzazione politica e istituzionale.